

VI SALA O DEL DISEGNO

In questa sala, in cui è esposta una minima parte della **produzione grafica** di Lin Delija, si conclude il percorso intorno al tema del frammento, iniziato con le tavole assemblate con supporti diversi, continuato poi nella struttura dei pavimenti e degli spazi nei corridoi, come tessere incontrate nel cammino e infine qui nel gioco di fessure che appare sulle pareti.

Si viene invitati ad accedere ad uno spazio più intimo, riservato quasi. Un luogo in cui ci si trova a “spiare” attraverso le fessure sulle pareti quella che è un’infinitesima parte della produzione graficadel maestro.

Lin Delija aveva ereditato la passione per il disegno dai maestri che aveva incontrato all’Accademiadi Belle Arti di Roma ed ebbe nel corso della vita una produzione grafica notevolissima.

Il suo è un disegno che si fonda su pochi sintetici tratti che conservano nel passaggio all’opera finita, il flusso emotivo.

Disegnava ovunque trovasse una superficie utilizzabile, addirittura sui biglietti ferroviari di pochicentimetri, su tovagliolini di carta, sottobicchieri, tovagliette di osteria, cartoncini di recupero di ogni forma e dimensione.

E in tutti i suoi disegni riuscì a restituire una verosimiglianza senza pari.

Il suo è un disegno che si fonda su pochi, sintetici tratti che conservano, nel passaggio all’operafinita il flusso emotivo. Lo stesso che si ritrova poi nell’opera pittorica.

Lin Delija aveva manifestato tante volte il rammarico di non poter lasciare nulla di sé e del suo lavoro: questo museo è il museo dell’uomo, che ha sofferto e non si è arreso, che ha prodotto tanto ma spesso non è stato riconosciuto. Ma ha continuato. Solo, come aveva scelto di fare. Tutti i giornie tutto il giorno. Sempre. La pittura è stata la sua arma di difesa. È stata il modo più efficace per raccontarsi e raccontare.

Ci auguriamo che attraversare questo museo sia stato per il visitatore un’esperienza, come passeggiare accanto a Lin Delija, condividendone lo spirito, in un itinerario virtuale nei tumulti dell’anima di un grande artista, interprete principale del suo destino, che ha vissuto e non semplicemente “attraversato” la vita.